

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia (Mt 5,6)

LA FAMIGLIA PAOLINA

IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - Aprile

Introduzione: Tutti abbiamo fame e sete, è la nostra condizione abituale, ordinaria, fin dall'infanzia. Fame e sete ci accompagnano, e ci dicono che non ce la facciamo da soli, che c'è bisogno di qualcosa che ci riempia dentro.

Ma la fame e sete più profonda, nell'uomo, è in Dio, e Lui solo può saziarla.

Avviciniamoci con fiducia a Cristo, e mettiamoci in adorazione.

Canto di esposizione

Credo mio Dio...

Silenzio per l'adorazione personale. Faccio mio l'atteggiamento suggerito da don Alberione: "La Visita... è l'assetato che beve alla fonte" (cf UPS II, 104).

Canto per accogliere la Parola di Dio

Gesù Verità

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,25-33)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche solo di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi, dunque, dicendo: che cosa mangeremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostra celeste, infatti, da che ne avete bisogno. Cercate invece anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Silenzio per la meditazione personale

Per meditare la Parola: Quello che ci distingue dai pagani, per Gesù, è la fiducia illimitata in Dio, nostro Padre, che ci conosce e ha cura di noi. Se sappiamo che abbiamo (e avremo sempre e tutto il necessario, la nostra unica preoccupazione è quella di cercare il Regno di Dio e la sua santità. Prima di ogni cosa e sopra ogni cosa.

Gesù Via

Ci lasciamo accompagnare dalla parola del Fondatore per confrontare la nostra vita con il Maestro Divino.

Dalla parola del Fondatore

"Beati quei che hanno fame e sete della giustizia» [Mt 5,6] cioè di santità, perché vogliono farsi come Gesù. Ecco, vorrebbero vivere in Gesù: Vivit vero in me Christus [Gal 2,20], e godono di essere assomigliati tutti i giorni a Gesù. Quella comunione che si fa, che cosa porta? Quella

comunione porta di pensare come Gesù, amare quel che ama Gesù, fare quel che <fa> faceva Gesù. Eh, sì: Beati quei che hanno fame e sete della santità. Cresceranno molto presto quelli che prolungano il ringraziamento alla comunione, e specialmente faranno bene l'ora di visita: quando c'è la comunicazione intima, la conversazione con Gesù buon Pastore”.

(Beato G. Alberione)

Spunti per la riflessione personale:

Di che cosa ha fame e sete il mio cuore? Cosa cerco veramente nella mia vita, fino a perdere il sonno?

Che spazio hanno i beni materiali per me? A cosa non posso rinunciare? Credo davvero che ho tutto il necessario e che Dio è mio Padre e provvede per me, secondo la sua bontà?

Cosa vuol dire per me la santità? Ne ho veramente fame e sete o penso che sia una cosa che non mi riguarda?

*Dopo l'esame di coscienza: **Canto per la richiesta di perdono***

Gesù Vita

Il salmo 107 ci ricorda di che cosa è affamato veramente il nostro cuore: di Dio! Lo preghiamo con l'intenzione di farci voce di tutti gli assetati e affamati del mondo.

Salmo 107,1-9

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore.
E ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno.

Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,
senza trovare una città in cui abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed Egli li liberò dalle loro angosce,
Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

“Non temete, Io sono con voi”: questa promessa che il Maestro Divino ha fatto al beato Giacomo Alberione in un tempo molto difficile per la vita della Famiglia Paolina, torna anche oggi, in questo “cambiamento di epoca” (papa Francesco). Con piena fiducia, ci mettiamo in piedi e rinnoviamo il Patto.

Libro delle preghiere, p. 193.

Benedizione eucaristica e canto finale